

# Alemanno stringe i tempi: non mi cuoceranno a fuoco lento

*Ai suoi dice: pronti anche al voto. Ma cerca il sì del leader romano delle Acli*



ROMA — Una giornata di incontri, vertici, colloqui più o meno riservati. E un'idea che gli frulla in testa: «Per la mia nuova giunta — ha detto Alemanno ai suoi uomini — voglio un big, un personaggio che dia lustro alla nostra azione». Il nome, in realtà, il sindaco ce l'ha in mente e risponde ad un suo vecchio pallino: trovare un nuovo monsignor Luigi Di Liegro, uno dei riferimenti culturali di Alemanno, fondatore della Caritas Diocesana di Roma, scomparso nel '97. Il «nuovo Di Liegro», ma laico, per il sindaco è Gianluigi De Palo, classe '76, presidente dell'Acli di Roma e presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio. Sembra un «regalo» al Papa, per l'udienza con gli amministratori locali prevista per venerdì mattina. Se accetterà l'incarico, De Palo andrebbe alle Politiche sociali al posto di **Sveva Baviso**, che

dovrebbe sostituire alla Scuola Laura Marsilio, uno degli assessori più in bilico. Oggi è il giorno decisivo: Alemanno vedrà le associazioni cattoliche e farà la sua proposta a De Palo. Ma la giornata di ieri ha segnato anche un'altra *new entry*: l'apertura alla possibile entrata de «La Destra» nella giunta del Campidoglio. Francesco Storace ha incontrato prima Silvio Berlusconi e poi Alemanno. «Al premier — dice l'ex ministro della Sanità — ho chiesto di rispettare gli impegni di Taormina, quando ci promise che La Destra sarebbe entrata nel governo». Però, incassate le resistenze di Berlusconi a mettere mano adesso alla sua squadra, la richiesta ha virato su altro: l'intercessione del premier per l'ampliamento della maggioranza in Comune. E Berlusconi, su questo, si sarebbe impegnato in prima persona con Alemanno. Tanto che,

adesso, circola un'ipotesi: un assessorato alla Sicurezza per Dario Rossin, capogruppo de La Destra in aula Giulio Cesare.

## Il ritorno di Storace

Il leader della Destra ha incontrato Berlusconi e poi il primo cittadino: l'idea di allargare la maggioranza

Negli incontri di ieri, il sindaco ha messo a disposizione anche le «posizioni» dei suoi uomini: Umberto Croppi alla Cultura e Maurizio Leo al Bilancio. Ma, anche per sostituire loro, Alemanno vuole «dei pezzi da novanta». Altra voce, l'entrata di alcuni deputati pdl: ipotesi, però, smentita da più parti. Nel vertice coi consiglieri, il sindaco si è detto disposto a tutto: «Voglio un cambio di marcia, non sono disposto a vacchiare o a farmi cuocere. Se è così, sono pronto anche ad



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

andare alle elezioni anticipate: vi ho già dimostrato di essere abbastanza pazzo».

Poi l'accenno al suo grande rivale: «Non scappo da Roma, mi ricandiderò nel 2013. Ma attenzione a Nicola Zingaretti (presidente pd della Provincia, possibile candidato del centro-sinistra alle comunali tra due anni, ndr) che va in giro a fare il mezzo sindaco: le sue iniziative vengono tutte esaltate, mentre nelle difficoltà si nasconde dietro al Comune». La campagna elettorale è già partita.

**Ernesto Menicucci**